

Codice A1813C

D.D. 23 dicembre 2022, n. 4075

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Autorizzazione idraulica n. 124/2022 per la realizzazione di ricostruzione difesa spondale in sx orografica del torrente Orco in corrispondenza del viadotto della sp 460 in Comune di Pont Canavese (TO). Richiedente: Comune di Pont Canavese (TO).



ATTO DD 4075/A1813C/2022

DEL 23/12/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche.

Autorizzazione idraulica n. 124/2022 per la realizzazione di ricostruzione difesa spondale in sx orografica del torrente Orco in corrispondenza del viadotto della sp 460 in Comune di Pont Canavese (TO).

Richiedente: Comune di Pont Canavese (TO).

Con nota in data 02-12.2022 prot. 8749 acquisita alla classificazione di questo Settore al n. 131604/NOI06/2894/2022 in data 06.12.2022 prot. 51736, il comune di Pont Canavese (TO) ha richiesto l'autorizzazione idraulica per la realizzazione degli interventi che consistono sostanzialmente in quanto sommariamente nel seguito descritto.

In sponda sinistra del Torrente Orco, in corrispondenza dell'attraversamento del viadotto della SP 460, gli eventi alluvionali dell'ottobre 2020 hanno determinato una fenditura nella difesa spondale esistente.

A monte ed a valle della pila del viadotto, le acque del torrente si sono incuneate tra la pila stessa e la difesa spondale ed hanno eroso quest'ultima trasportando a valle i massi disarticolari, di cui era composta, che hanno invaso l'aveo. Data l'asportazione del manufatto, praticamente tranciato da una certa sezione in avanti e per circa 45 metri di lunghezza, è ben visibile la struttura in sezione della scogliera, realizzata con un angolo di scarpa molto elevato ed un'altezza non trascurabile dell'ordine di 4-5 metri. La scogliera esistente, cementata nel primo tratto in prossimità della fondazione della pila, prosegue in massi sciolti di piccole, medie dimensioni. Allo stato attuale è ben visibile l'estradosso della fondazione della pila, che presenta anche a vista i ferri di armatura poiché nello scalzamento della base della scogliera il cemento è stato divelto dal rotolamento dei conci e dalla furia delle acque. La base della scogliera si poggiava di fatto sulla fondazione di cemento armato posta alla base della pila. Il manufatto deve essere ricostruito esattamente identico alla preesistenza per poter consentire la riconnessione tra le due porzioni di scogliera esistenti. La porzione a monte della scogliera termina con una banchina pianeggiante che costeggia la strada bianca.

L'intervento attuale consiste nel semplice rifacimento della scogliera mantenendo lo stesso profilo e sagoma utilizzando in parte il materiale reperibile in alveo ed in parte prevedendo

l'approvvigionamento di massi di cava. Al fine di garantire il ripristino della difesa esistente ai fini idraulici e di favorire la ricostruzione della sede viaria verrà dapprima operato uno smontaggio ordinato di ciò che resta della scogliera tramite escavatore, riutilizzando i massi per la nuova opera e contestualmente, data la possibilità di intervenire direttamente sull'armatura della fondazione, i ferri ammalorati, previa la pulizia con spazzola metallica delle parti ossidate, verranno trattati con prodotti inibitori della corrosione in modo da garantire l'ancoraggio dei riporti in malta cementizia. Successivamente si procederà alla ricostruzione delle parti di calcestruzzo mancanti, che dovranno essere eseguite utilizzando non un normale calcestruzzo ma prodotti specifici per ricostruire il manufatto e proteggerlo. La scogliera avrà giunti aperti e manterrà la stessa inclinazione di quella esistente, ripristinando di fatto la situazione a prima dell'evento. Verranno utilizzati i trovanti presenti in loco integrati da massi di cava, realizzando un doppio strato: il primo strato interno a massi di cava di grandi dimensioni, più stabili e saturati con calcestruzzo, a formare tipo un'opera di sostegno a gravità, successivamente si procederà alla realizzazione di un secondo strato, esterno a vista, in massi sciolti tramite l'utilizzo della difesa esistente. La scogliera dovrà poi essere idoneamente raccordata a monte e valle del tratto di intervento. Il dislivello dalla strada bianca e la base della scogliera è di circa 4 metri, mentre il lato inclinato sviluppa una lunghezza di circa 7 metri. In corrispondenza della pila la base del manufatto la base della difesa dista circa 50 cm dalla tangente.

Il tutto sarà realizzato secondo quanto riportato negli elaborati tecnici a firma dell'arch. Stefania Ferrero, in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di che trattasi ed ai quali si rimanda per la geometria di dettaglio.

Il progetto è stato approvato con provvedimento dell'Amministrazione Comunale di Pont Canavese (TO) in data 22.12.2022 n. 150.

E' stato effettuato sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori di manutenzione in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Orco.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n 523/904;
- l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616/1977;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015;
- la L.R. n. 40/1998 e s.m.i;
- gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- le LL.RR. n. 20/2002 e 12/2004;
- il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;

- l'art.42 del T.U. n.1775 del 11/12/1933;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, il Comune di Pont Canavese (TO) all'esecuzione degli interventi idraulici previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, agli atti del Settore Tecnico Città Metropolitana di Torino, richiamando integralmente le prescrizioni di seguito elencate

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. i nuovi manufatti di difesa spondale e quelli esistenti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
3. i massi costituenti le difese spondali, dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare e dovranno avere comunque volume non inferiore a 0,40 m³ e peso superiore a 8,0 q; inoltre la sommità non dovrà avere quota superiore all'attuale piano di campagna, verificando l'idoneità dimensionale degli stessi a non essere trasportati dalla corrente;
4. è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale demaniale d'alveo ad esclusione di quello di cui ne è prevista la movimentazione;
5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
7. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Amministrazione dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
8. la presente autorizzazione ha validità di mesi 48 (quarantotto) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere iniziati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
9. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
10. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
13. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
14. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;
15. si da atto che per la tipologia d'intervento lo stesso non è da sottoporre alla preliminare fase di verifica d'impatto ambientale secondo i disposti della L.R. 40/1998 ss.mm.ii.;
16. ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca, anche parziale, di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Torino –Servizio Tutela Flora-Fauna.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione temporanea, per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto Regionale.

IL DIRIGENTE

(A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni